

Attività di screening nei luoghi di lavoro attraverso test antigenici rapidi naso-faringei (indicazioni operative)

Premessa

La Regione Emilia-Romagna promuove lo screening collettivo dei lavoratori per la prevenzione del rischio di contagio da SARS-CoV-2, attraverso l'utilizzo di test antigenici rapidi, con la finalità di contenere l'epidemia tutt'ora in atto e di contribuire a garantire la prosecuzione delle attività lavorative.

Lo screening sarà effettuato dalle aziende produttive, economiche e sociali (di seguito denominate *aziende*), con il coinvolgimento degli RLS/RLST, mediante i medici competenti e con il coordinamento dei Servizi di Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro (SPSAL) dei Dipartimenti di Sanità Pubblica (DSP) in stretta collaborazione con i Servizi di Igiene e Sanità Pubblica (SISP).

Le presenti indicazioni operative fanno seguito alle Deliberazioni della Giunta Regionale n. 1646 del 16/11/2020 avente ad oggetto *“Approvazione del protocollo d'intesa tra Regione Emilia-Romagna, l'Associazione Italiana di Ospedalità Privata (AIOP - sezione Emilia-Romagna), l'Associazione Nazionale Istituzioni Sanitarie Ambulatoriali Private (ANISAP - sezione Emilia-Romagna) e Hesperia Hospital di Modena per la realizzazione di test antigenici rapidi covid-19 su richiesta dei soggetti datoriali firmatari del patto per il lavoro (DGR n. 1646/2015)”*, n. 2014 del 28/12/2020 avente ad oggetto *“Approvazione dello schema di protocollo di intesa per la regolamentazione dei rapporti finalizzati alla esecuzione volontaria di test antigenici rapidi sui dipendenti”* e la n. 16 del 5 gennaio 2021 avente ad oggetto *“Integrazione e approvazione nuovo testo del Protocollo d'Intesa per la regolamentazione dei rapporti finalizzati alla esecuzione volontaria di test antigenici rapidi sui dipendenti approvato con DGR n. 2014/2020”*. Le succitate DGR regolamentano l'esecuzione di test antigenici rapidi nei luoghi di lavoro, con la condivisione delle parti sociali.

Il test antigenico rapido

Sono stati sviluppati e sono disponibili test diagnostici rapidi che rilevano la presenza del virus SARS-CoV-2 in soggetti infetti, basati sulla rilevazione di proteine virali (antigeni) nelle secrezioni respiratorie (tamponi nasali). Se l'antigene o gli antigeni virali sono presenti in sufficienti quantità, vengono rilevati mediante il legame ad anticorpi specifici fissati su un supporto, producendo la formazione di bande colorate o fluorescenti. Questi test possono fornire una risposta qualitativa (si/no) in tempi rapidi, tipicamente entro 15-30 minuti, e non richiedono apparecchiature di laboratorio, ma la sensibilità e specificità di questo test risultano ancora inferiori a quelle del test molecolare che, come riportato nella recentissima Circolare del Ministero della Salute n. 705 del 08/01/2021 *“rappresenta il gold standard internazionale per la diagnosi di COVID-19 in termini di sensibilità e specificità”*.

Tale Circolare prevede che i test rapidi antigenici del Coronavirus possono contribuire alla capacità complessiva di esecuzione di test diagnostici offrendo vantaggi in termini di tempi di risposta e di costi per il SSR, soprattutto in situazioni in cui la possibilità di eseguire test rinofaringei RT-PCR (cd.

test molecolare) potrebbe essere limitata.

L'uso dei test rapidi dell'antigene è appropriato in contesti sia ad alta prevalenza, nei quali un risultato positivo di un test antigenico rapido è probabile che indichi una vera infezione e può non richiedere una conferma da parte della RT-PCR sia a bassa prevalenza, nei quali un test positivo richiede un campionamento immediato per una conferma mediante RT-PCR, consentendo, quindi, di identificare rapidamente i casi altamente infettivi, di ridurre l'ulteriore trasmissione e di avviare rapidamente il tracciamento dei contatti.

L'uso di test antigenici rapidi può essere raccomandato per testare le persone, indipendentemente dai sintomi, quando si attende una percentuale di positività elevata per esempio che approssimi o superi il 10%: nelle attività di contact tracing, per testare contatti asintomatici con esposizione ad alto rischio; nelle attività di screening di comunità per motivi di sanità pubblica (es. ambito scolastico, luoghi di lavoro, ecc).

In tale situazione, il rischio di non rilevare tutti i casi o di risultati falsi negativi è bilanciato dalla tempestività dei risultati e dalla possibilità di effettuare test periodici.

Nei programmi di screening periodico la frequenza di ripetizione del test deve essere commisurata al rischio infettivo, alla circolazione del virus e al possibile impatto di un focolaio.

La Circolare di recente emanazione fa riferimento anche alle indicazioni pubblicate dal Centro Europeo per la Prevenzione e il Controllo delle malattie (ECDC) che concorda con i requisiti minimi di accuratezza stabiliti dall'OMS:

- $\geq 80\%$ di sensibilità (capacità di un test di individuare una malattia quando presente);
 - $\geq 97\%$ di specificità (capacità di un test di dare un risultato normale – negativo - nei soggetti sani);
- anche se suggerisce di puntare a utilizzare test con una migliore performance, più vicina alla RT-PCR, cioè $\geq 90\%$ di sensibilità e $\geq 97\%$ di specificità.

In caso di discordanza tra test antigenico rapido e test molecolare eseguiti entro un intervallo di tempo breve, il risultato RT-PCR prevale sul risultato del test antigenico.

Il significato del test in un'azienda è pertanto quello di contribuire ad individuare persone positive attraverso uno screening di comunità, consentendo di interrompere eventuali catene di trasmissione.

Per le sue caratteristiche, il test antigenico può essere effettuato da personale sanitario che non necessita di una formazione specifica e per le aziende il medico competente è un professionista idoneo alla esecuzione dei test.

Come riportato nella Circolare del Ministero della Salute n. 14915 del 29/04/2020 "Indicazioni operative relative alle attività del medico competente nel contesto delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus SARS-CoV-2 negli ambienti di lavoro e nella collettività", *l'attività di prevenzione nei luoghi di lavoro ha, in periodo di epidemia da SARS-COV-2 con maggior valenza di sempre, un duplice obiettivo:*

- *tutela della salute e sicurezza del lavoratore,*
- *tutela della collettività.*

Se il ruolo del medico competente risulta di primo piano nella tutela della salute e sicurezza sul lavoro nell'ordinarietà dello svolgimento delle attività lavorative, esso si amplifica nell'attuale momento di emergenza pandemica, periodo durante il quale egli va a confermare il proprio ruolo di "consulente

globale” del datore di lavoro.

Lo screening per le aziende

Al fine di contenere la diffusione del virus SARS-CoV-2 l’impegno primario richiesto alle aziende, ai lavoratori e ai medici competenti è l’adeguata attuazione delle indicazioni contenute nei protocolli di regolamentazione aziendali o territoriali.

La Regione Emilia-Romagna ha deciso, pertanto, di promuovere un’attività di somministrazione di test antigenici rapidi naso-faringei da effettuarsi per il tramite dei medici competenti, con il coordinamento dei Dipartimenti di Sanità Pubblica (DSP) e in particolare dei Servizi di Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro (SPSAL) in collaborazione con i Servizi di Igiene e Sanità Pubblica (SISP).

La Regione Emilia-Romagna offre gratuitamente i test alle aziende ma le aziende possono anche acquisirli autonomamente e partecipare allo screening. Il Servizio PSAL territorialmente competente è il riferimento per le aziende e per il medico competente nell’effettuazione dei test.

Lo screening è proposto e promosso per tutte le aziende, prioritariamente per attività per cui vi sono indicazioni di maggior probabilità di diffusione del contagio. Per quanto riguarda i luoghi di lavoro non sanitari, il rischio di contagio, è in funzione delle caratteristiche intrinseche di svolgimento del lavoro che non permettono un sufficiente distanziamento fisico o richiedono un contatto fisico ravvicinato (prossimità) e in funzione della numerosità e delle forme di aggregazione di persone diverse (aggregazione). Per la caratteristica di prossimità sono rilevanti in particolare il lavoro in linea con distanza < 1 metro e il lavoro con accentuata mobilità in reparto e possibili contatti interpersonali. Relativamente all’aggregazione sono rilevanti in particolare un elevato turnover, lavoro somministrato o stagionale, appalti stabili (numero di appalti e numero di lavoratori), lavoratori provenienti da zone a maggior rischio, utilizzo comune di mezzi e strumenti.

Un indicatore di priorità è il verificarsi di cluster in particolari attività o settori, in base alle esperienze degli ultimi mesi e in base ai risultati dello screening stesso.

Al momento attuale si ritiene di indicare quali attività o settori prioritari: trasporti e logistica, lavorazione carni, grande e media distribuzione organizzata, metalmeccanica, alimentare e ortofrutta, mobile imbottito, assistenza domiciliare comprensiva delle assistenti famigliari, aziende con attività in appalto in genere.

Lo scopo principale è quello di tutelare il lavoratore, i suoi familiari e amici nonché di aiutare il tessuto produttivo a contenere l’epidemia per garantire la prosecuzione delle attività.

Lo screening si svolge sulla base di una adesione volontaria dell’azienda, del medico competente e del lavoratore. In questo senso assumono particolare importanza le azioni di informazione, sensibilizzazione e promozione, in particolare sottolineando la rilevanza sociale, aziendale e personale.

Il percorso di screening

Percorso 1 - Nel caso in cui l’azienda intenda avvalersi dei test resi disponibile dalla Regione, il datore di lavoro trasmetterà una richiesta all’indirizzo di posta elettronica dedicato del Servizio PSAL competente per territorio tramite il modulo allegato (allegato 1), dopo adeguato coinvolgimento dei Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS). I test sono consegnati dal Servizio PSAL al

medico competente che li somministra direttamente o, in aderenza al Protocollo d'Intesa citato in premessa, tramite una struttura privata afferenti ad AIOP, ANISAP o Hesperia Hospital di Modena, o comunque autorizzata dalla Regione, e ne assicura la registrazione degli esiti nel sistema informatico messo a disposizione a livello regionale (portale SOLE).

In caso di esito positivo del test rapido, il medico competente provvederà immediatamente a comunicare al lavoratore l'esito del test rapido e contestualmente l'inizio dell'isolamento. Il Dipartimento di Sanità Pubblica (DSP), estratti i casi positivi dal sistema informativo, procederà, con i relativi provvedimenti, alla formalizzazione delle misure contumaciali con effetti a decorrere dal risultato positivo del test rapido. È, quindi, compito del Medico di medicina generale avviare la malattia sulla base del provvedimento contumaciale del DSP.

Eventuali ulteriori indicazioni applicative relative alla recente Circolare n. 705 del 08/01/2021 saranno oggetto di ulteriore nota applicativa regionale.

“Gli esiti dei test antigenici rapidi o dei test RT-PCR, anche se effettuati da laboratori, strutture e professionisti privati accreditati dalle Regioni devono essere inseriti nel sistema informativo regionale di riferimento.” (Ministero della Salute 08/01/2021 “Aggiornamento della definizione di caso COVID-19 e strategie di testing.”).

Percorso 2 - Nel caso in cui l'azienda intenda procedere in autonomia all'acquisizione dei test rapidi, ne invia comunque comunicazione al Servizio PSAL seguendo la stessa procedura del caso sopra riportato.

Gli screening possono essere effettuati presso le aziende se dispongono di locali idonei o presso ambulatori di riferimento (es. aziende di piccole dimensioni). In ogni caso, lo screening è gestito dal medico competente, anche qualora materialmente l'esecuzione e la sua registrazione siano affidate ad una delle strutture più volte citate, già dotata di adeguati Dispositivi di Protezione Individuale (DPI) e attrezzature.

Tutti gli operatori coinvolti nell'esecuzione dei test, rispetteranno le procedure aziendali e utilizzeranno i DPI previsti (FFP2, camice/grembiule monouso, guanti, occhiali di protezione/occhiale a mascherina/visiera e cuffia).

L'effettuazione del test antigenico (e dell'eventuale successivo test molecolare) presuppone l'acquisizione del consenso informato e la positività al test di screening e al test di conferma (nei casi in cui potrà ancora essere richiesto) comporta l'attivazione delle misure di tutela.

Il test non può essere eseguito nell'ambito della sorveglianza sanitaria obbligatoria ai sensi del D.Lgs. 81/08 pertanto, l'adesione del lavoratore è facoltativa previa acquisizione del consenso informato (Allegato 3) e non può costituire elemento utilizzabile ai fini della espressione del giudizio di idoneità alla mansione specifica.

È prevista una formazione specifica per i medici competenti sui test di laboratorio e per la loro effettuazione pratica. I test saranno effettuati rispettando corrette modalità di conservazione, lettura e smaltimento quale rifiuto speciale.

I medici competenti saranno autorizzati alla registrazione sul portale SOLE. Per tutti i test effettuati per i lavoratori deve essere garantita la registrazione e la tracciabilità del dato e l'inserimento sul

Fascicolo Sanitario Elettronico. Nel caso in cui il medico competente attivi lo screening presso più aziende o più provincie, i risultati devono essere riferiti alla singola azienda e alla singola unità produttiva (sede di lavoro).

Operatori del Servizio PSAL consultano il sistema informatico e, in caso di lavoratori positivi al virus, si attivano in collaborazione con il medico competente al fine di condurre la ricerca di contatti stretti relativa ai colleghi di lavoro e al fine di verificare le misure di prevenzione adottate in azienda. Nel corso dello svolgimento dello screening, saranno costantemente analizzati i dati e saranno diffusi i risultati collettivi.

Le associazioni dei medici competenti (ANMA, SIML e AIPMEL) hanno espresso la volontà di farsi promotori verso i medici competenti per favorire la loro partecipazione e di contribuire ad individuare le attività lavorative in cui effettuare lo screening.

La Circolare del Ministero della Salute n. 705 del 08/01/2021 “Aggiornamento della definizione di caso COVID-19 e strategie di testing” sopra citata apporta importanti novità in merito alle misure contumaciali a seguito di test antigenico rapido prevedendo che” *Alle persone che risultano positive al test antigenico rapido, anche in attesa di conferma con secondo test antigenico oppure con test RT-PCR, si applicano le medesime misure contumaciali previste nel caso di test RT-PCR positivo*”.

Attivazione da parte del datore di lavoro di percorso di effettuazione di Test antigenico su dipendenti per SARS-CoV-2

Il sottoscritto _____

Nato a _____, prov. (_____), il _____

in qualità di legale rappresentante dell'Azienda / Ditta _____

PIVA _____ relativamente alla unità locale sita in (comune e indirizzo)

DICHIARA

di voler aderire alla realizzazione dello screening per SARS-CoV-2 mediante Test antigenico;

che intende avvalersi della offerta a titolo gratuito dei test da parte della Regione Emilia-Romagna tramite la AUSL di _____

che intende acquisire in modo autonomo i test antigenici (tipo di Test _____)

che intende effettuare in modo autonomo gli eventuali test molecolari di conferma;

che intende effettuare gli eventuali test molecolari di conferma tramite Ausl;

che il medico competente è (Cognome e Nome): _____,

recapito telefonico _____, **e-mail** _____,

Codice fiscale _____;

che il numero di dipendenti che si prevede coinvolgere è _____

che l'attività economica dell'azienda è classificata con il codice ATECO _____;

di aver informato i lavoratori tramite il Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza sul significato del percorso nonché sul fatto che lo stesso non può essere eseguito nell'ambito della sorveglianza sanitaria obbligatoria ai sensi del D.Lgs 81/08 e che, pertanto, l'adesione al percorso è facoltativa previa acquisizione del consenso da parte del lavoratore;

di aver preso visione dell'informativa per il trattamento dei dati personali;

pertanto, **PER IL TRAMITE DEL MEDICO COMPETENTE richiede** n. _____ test.

SI IMPEGNA A

1. garantire che contestualmente all'esecuzione, tutti i test effettuati siano inseriti nel sistema informatico regionale dedicato, inserimento da effettuarsi tramite il medico competente o personale sanitario da lui incaricato;
2. comunicare ai dipendenti attraverso il medico competente le finalità e le caratteristiche dei test, sottolineando che essi non possono sostituire le misure di prevenzione del contagio indicate per i luoghi di lavoro né possono costituire elemento utilizzabile ai fini della espressione di giudizio di idoneità alla mansione specifica.

Comunica inoltre che l'attività lavorativa comporta la presenza in modo rilevante di una o più delle seguenti condizioni (barrare):

lavoro in linea con distanza < 1 metro

lavoro con accentuata mobilità in reparto e frequenti contatti interpersonali

utilizzo comune di mezzi e strumenti

elevato turnover, lavoro somministrato, lavoro stagionale

appalti stabili (numero di appalti e numero di lavoratori)

lavoratori che provengono o frequentano zone geografiche a maggior rischio

Data _____

Firma datore di lavoro _____

ALLEGATO 2

Attivazione da parte del datore di lavoro di percorso di effettuazione di Test antigenico su dipendenti per SARS-CoV-2

ATTESTAZIONE DI CONSEGNA

Il sottoscritto (Cognome e Nome) _____

In qualità di _____

con riferimento alla allegata / annessa richiesta di attivazione di percorso, dichiaro di aver ricevuto

in data _____ numero _____ test antigenici.

Firma _____

RUOLO DEI TEST rapidi nasofaringei

- i test rapidi antigenici del Coronavirus possono contribuire alla capacità complessiva di esecuzione di test diagnostici offrendo vantaggi in termini di tempi di risposta e di costi per il SSR, soprattutto in situazioni in cui la possibilità di eseguire test rinofaringei RT-PCR (*reverse transcription polymerase chain reaction* - reazione a catena della polimerasi trascrizionale inversa) potrebbe essere limitata;
- l'uso dei test rapidi dell'antigene è appropriato in contesti:
 - sia ad alta prevalenza, nei quali un risultato positivo di un test antigenico rapido è probabile che indichi una vera infezione e può non richiedere una conferma da parte della RT-PCR;
 - sia a bassa prevalenza, nei quali un test positivo richiede un campionamento immediato per una conferma mediante RT-PCR;

consentendo quindi di identificare rapidamente i casi altamente infettivi, di ridurre l'ulteriore trasmissione e di avviare rapidamente il tracciamento dei contatti;

- i test rapidi dell'antigene, fornendo tempestivamente il risultato, svolgono quindi un ruolo di rilievo:
 - nello screening della popolazione senza sintomi e che non ha avuto contatti stretti recenti con soggetti affetti da Covid-19 (percorso in Farmacia e presso le Imprese);
 - nei cittadini asintomatici che hanno avuto contatti stretti recenti con persone affette da Covid-19 e nei casi sospetti (percorso nella medicina del territorio);
 - nei triage dei pazienti (percorso in ospedale);
- ancorché la sensibilità dei test rapidi dell'antigene sia generalmente inferiore a quella dimostrata per i test RT-PCR, da recenti articoli di letteratura scientifica emerge che la sensibilità dei test sia secondaria alla frequenza con la quale vengono ripetuti e al momento in cui vengono eseguiti: la sensibilità è infatti elevata nei giorni più vicini alla insorgenza della infezione; poiché il successo degli interventi su SARS-CoV-2 dipende dalla capacità di sopprimere la trasmissione (ridurre l'indice di trasmissione *Rt*), la disponibilità di test che consentano di ampliare il numero dei soggetti testati nel più breve tempo possibile è funzionale a questo obiettivo, compensando anche la minore sensibilità;
- L'ECDC (Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie) concorda con i requisiti minimi di accuratezza stabiliti dall'OMS:
 - $\geq 80\%$ di sensibilità (capacità di un test di individuare una malattia quando presente);
 - $\geq 97\%$ di specificità (capacità di un test di dare un risultato normale – negativo - nei soggetti sani);
 anche se suggerisce di puntare a utilizzare test con una migliore performance, più vicina alla RT-PCR, cioè $\geq 90\%$ di sensibilità e $\geq 97\%$ di specificità;

**INFORMATIVA AL LAVORATORE SULLA POSSIBILITA' DI ESEGUIRE A CURA DELLA PROPRIA AZIENDA IL TEST
RAPIDO NASOFARINGEO PER LA RILEVAZIONE DELL'ANTIGENE DEL CORONAVIRUS
(screening nei luoghi di lavoro)**

Gentile lavoratrice - Gentile lavoratore,

desideriamo darLe informazioni dettagliate sulla partecipazione al progetto di screening, offerto dalla Regione Emilia-Romagna, mirato a rivelare la proteina del nucleocapside del Coronavirus nei lavoratori delle aziende.

Prima che Lei prenda la decisione di accettare o rifiutare di partecipare, La preghiamo di leggere queste pagine con attenzione, prendendo tutto il tempo di cui ha bisogno, e di non esitare a chiedere chiarimenti qualora avesse bisogno di ulteriori precisazioni.

INTRODUZIONE

L'infezione causata dal nuovo coronavirus, chiamato SARS-CoV-2, può manifestarsi con diversi segni e sintomi. I più frequenti interessano il tratto respiratorio con forme che possono essere lievi, o di crescente gravità, fino a causare polmonite severa e sindrome respiratoria acuta grave.

QUALI SONO GLI SCOPI DELLO SCREENING?

L'attività di screening nei lavoratori delle aziende è un fondamentale contributo alla lotta alla pandemia che si affianca a tutte le altre azioni messe in atto nella nostra Regione.

Si ritiene strategico, a tal fine, eseguire test antigenici rapidi nasofaringei, meno laboriosi di altri test di rilevazione della presenza del virus, che portino a un risultato immediato nell'identificare se le persone sono entrate in contatto con il virus SARS-CoV-2 e consentano di evitare il nascere di possibili nuovi focolai di Covid-19.

In caso di positività al test potrà essere necessario eseguire il tampone molecolare nasofaringeo che potrà confermare o meno la presenza del virus SARS-CoV-2.

CHI PROMUOVE IL PROGETTO?

Il progetto è promosso dalla Regione Emilia-Romagna e viene effettuato dalle aziende mediante i medici competenti, con il coordinamento dei Servizi di Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro dei Dipartimenti di Sanità Pubblica delle Ausl.

COSA COMPORTA LA PARTECIPAZIONE ALLO 'SCREENING'?

La partecipazione allo 'screening' comporta:

- la compilazione di dati anagrafici; codice fiscale; numero di cellulare per successivi eventuali contatti da parte del Servizio di Sanità Pubblica; conferma assenza di febbre;
- l'esecuzione del test antigenico rapido nasofaringeo utile a valutare la presenza di componenti proteiche del virus (antigeni): dopo avere eseguito il campionamento, il tampone viene stemperato all'interno di una provetta contenente poche gocce di un liquido; successivamente, il liquido è versato sulla cassetta del test; in caso di rilevazione dell'antigene comparirà una banda di conferma della positività al test;
- l'esito del test viene analizzato, garantendo i relativi requisiti di privacy, dal medico competente per l'interpretazione del risultato;
- in caso di esito positivo al test antigenico rapido, Lei potrà essere chiamato ad effettuare il tampone nasofaringeo mirato ad individuare l'RNA del virus (acido nucleico) e per tale motivo potrà essere contattato dal Servizio di Sanità pubblica per prendere un appuntamento oppure il test potrà essere effettuato anche a cura del medico competente presso laboratori autorizzati a tale scopo dalla Regione Emilia-Romagna.
- l'attività condotta dai Servizi del Dipartimento di Sanità Pubblica in collaborazione con il medico competente

consentirà, inoltre, di individuare altri contatti e conseguentemente impedire la nascita di focolai di COVID-19.

COMUNICAZIONE E SIGNIFICATO DEI RISULTATI

Se il test antigenico rapido nasofaringeo risulterà positivo vorrà dire che Lei è entrato in contatto con il virus. Questa eventualità dipende principalmente dalla frequenza con cui l'infezione ha circolato nella sua area geografica.

In caso di esito positivo del test antigenico rapido nasofaringeo, il medico competente provvederà immediatamente a comunicarle, insieme all'esito del test, l'inizio dell'isolamento. Il Dipartimento di Sanità Pubblica procederà, con i relativi provvedimenti per la formalizzazione delle misure contumaciali, con effetti a decorrere dal risultato positivo del test rapido. È, quindi, compito del Medico di medicina generale avviare la malattia sulla base del provvedimento contumaciale del DSP.

In caso di positività al test antigenico rapido nasofaringeo, le potrà essere richiesto di effettuare anche un tampone nasofaringeo per la ricerca dell'RNA virale del virus SARS-CoV-2 (cd. Test molecolare) per conferma della sua positività.

SONO OBBLIGATO A PARTECIPARE?

La partecipazione è volontaria e non vi è, dunque, alcun obbligo da parte Sua a partecipare se non lo desidera. Il presente screening non viene fatto nell'ambito della sorveglianza sanitaria e quindi non è utilizzabile ai fini dell'espressione del giudizio di idoneità alla mansione.

I medici competenti registrano i dati sul portale SOLE e il risultato sarà disponibile anche nel Fascicolo Sanitario Elettronico.

Io sottoscritto/a

Cognome _____ Nome _____

Nata/o a _____ (Prov. _____) il _____

DICHIARO

di essere stato informato/a in modo esauriente e per me comprensibile sul significato del test antigenico rapido e dello screening mediante test antigenico rapido.

ACCONSENTO NON ACCONSENTO

di aderire al Programma screening nei luoghi di lavoro attraverso test antigenici rapidi nasali

AUTORIZZO NON AUTORIZZO

a trattare i miei dati personali

Data, _____ Firma _____

Il test antigenico rapido nasofaringeo effettuato in data _____ a cura di

è risultato **NEGATIVO** (non ha rilevato antigeni virali di SARS-CoV-2) **POSITIVO**

**INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DEI DATI PER LA PARTECIPAZIONE AL PROGETTO TEST RAPIDO
NASOFARINGEO DELLA PROPRIA AZIENDA PER LA RILEVAZIONE DELL'ANTIGENE DEL CORONAVIRUS
(screening nei luoghi di lavoro)**

INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DEI DATI AI SENSI DELL'ARTICOLO 13 DEL REGOLAMENTO UE 2016/679

Premessa

L'Ausl di _____, su mandato della Regione Emilia-Romagna, avvalendosi della collaborazione dei medici competenti delle aziende situate nel proprio territorio, propone ai lavoratori di eseguire, sotto l'egida dei medici competenti, un test antigenico rapido, che è in grado di offrire una risposta in 15 minuti di attesa. Qualora l'esito sia positivo le potrà essere richiesto, in casi specifici, di eseguire il test mirato alla conferma del coronavirus tramite tampone molecolare nasofaringeo.

Il trattamento dei Suoi dati avverrà nel rispetto della normativa in materia di protezione dei dati personali coerentemente con le disposizioni della L. n. 27 del 24 aprile 2020 (conversione in legge del DL 17/03/2020 n. 18 con introduzione dell'art. 17-bis).

Il conferimento dei dati richiesti è assolutamente facoltativo: può quindi decidere di non fornire tutto o parte dei dati, anche non sottoponendosi al test antigenico rapido nasale, ma in tali casi non sarà possibile procedere all'esecuzione dello screening al quale è preordinato il test.

Il trattamento dei Suoi dati avverrà nel rispetto della normativa in materia di protezione dei dati personali.

Titolare del trattamento e responsabile della protezione dei dati

Il titolare del trattamento è l'Azienda Unità Sanitaria Locale _____ con sede a _____ in Via _____ contatti ____ (mail, urp, etc...) _____

Il responsabile della protezione dei dati è raggiungibile ai seguenti punti di contatto: Email: dpo@_____ pec: dpo@_____ Tel. _____.

Il titolare del trattamento, La informa che i Suoi dati potranno essere trattati anche da personale incaricato del trattamento per le vie brevi. Il medico competente presso il quale ha eseguito il test è stato designato quale responsabile del trattamento dei dati.

Finalità e base giuridica del trattamento

La base giuridica del trattamento dei dati personali è dettata dal Regolamento EU 2019/679, art. 9, par. 2, lettera h) e i), ed in quanto tale non necessita del Suo consenso.

Lo screening ha finalità di diagnosi e cura, attraverso la ricerca di eventuali passate esposizioni al virus e, in caso positivo, per casi specifici comporta la richiesta di eseguire anche il tampone molecolare nasofaringeo, per una risposta definitiva sulla presenza o assenza del coronavirus, entrambi come validi strumenti per adottare successive misure per il controllo della prevenzione della diffusione del coronavirus, che, come sa, è una delle finalità istituzionali dell'AUSL.

Durata del trattamento

I dati verranno trattati con le modalità descritte nella presente informativa, ai sensi della L. n. 27 del 24 aprile 2020, art. 17-bis.

Comunicazione e diffusione dei dati

I dati, comunque, non saranno in nessun caso diffusi né trasferiti in Paesi extra UE: potranno però essere comunicati, per il perseguimento delle finalità di cui sopra, ai sensi della L. n. 27 del 24 aprile 2020, art. 17-bis, ai soggetti operanti nel Servizio nazionale della protezione civile, ai soggetti attuatori di cui all'articolo 1

dell'OCDPC n. 630 del 3 febbraio 2020, nonché gli uffici del Ministero della salute e dell'Istituto superiore di sanità, le strutture pubbliche e private che operano nell'ambito del Servizio sanitario nazionale e i soggetti deputati a monitorare e a garantire l'esecuzione delle misure anti covid, ivi compreso il Suo medico di medicina generale o, comunque al personale autorizzato dell'Azienda sanitaria che, ai predetti fini, è stata designata quale titolare del trattamento dei dati.

I suoi diritti

Lei ha il diritto di esercitare i diritti indicati dagli articoli 15 e ss del GDPR, ovvero ha la facoltà di accedere ai dati e, nei casi previsti, di chiederne la modifica, la cancellazione o la portabilità. Potrà inoltre opporsi al trattamento e chiederne la limitazione, così come potrà proporre reclamo o segnalazione al Garante per la protezione dei dati personali (www.garanteprivacy.it).

I predetti diritti potranno essere esercitati direttamente presso l'Azienda sanitaria o contattando il Responsabile della Protezione dei dati dalla stessa designato all'indirizzo e-mail dpo@_____, o PEC dpo@_____.